

(a) *Antichità Estensi*  
P. I. c. 14.

curano. Ho io prodotto un infigne Placito (a) da lui stesso tenuto in Verona, Anno prædicti Domni Heinrici gloriosissimi Imperatoris Deo propicio, hic in Italia, Octavo, Sexto die Mensis Decembris, Indidione V. cominciata nel Settembre di quest' Anno. Degno è d'essere rapportato quì il principio di quell' Atto: *Dum in Dei nomine foris, & non multum longe Urbis Veronensis, in solario proprio beatissimi Sancti Zenonis Confessoris Christi, quod est constructum juxta prædictum Monasterium Sancti Zenonis Confessoris Christi, in caminata dormitoria ad Regalem imperium in judicio resideret Dominus gloriosissimus Henricus Romanorum Imperator Augustus, unicuique justitias faciendas, hac deliberandas, residentibus cum eo Dominus Popo sanctæ Aquilegensis Ecclesiæ Patriarcha.* Fermiamoci quì per dire, che non meritava censura il Sigonio, per avere scritto, che Arrigo passò in Italia cum Piligrino Colonienfi, & Poppone Aquilejensi Præsulibus, con pretendersi, che non Poppone Patriarca d' Aquileia, ma bensì Poppone allora Arcivescovo di Treveri, ignorato dal Sigonio, quegli fosse, che accompagnò in tale spedizione l' Imperadore. Perchè l' Ostiense chiamò Arcivescovo questo Poppone, perciò si

(b) *Browerus Annal. Trevirens. Tom. 1.*

(c) *Mabill. in Annal. Benedictin.*

è creduto, che sbagliasse il Sigonio. Il Browero (b) anch' egli, ( e poscia il Padre Mabillone (c) ) fondato solamente sopra quella parola dell' Ostiense, quasi che il Patriarca d' Aquileia non fosse anch' egli Arcivescovo, si figurò, che il suo Poppone venisse in Italia, e fece menasse un grosso corpo di truppe. Ma noi quì abbiam chiaramente Poppone Patriarca d' Aquileia al corteggio dell' Imperadore, e non già l' Arcivescovo di Treveri, e però salda saldissima resta l'asserzion del Sigonio. Seguitano le parole del Placito: *Peleginus Colonienfis, Eribertus Mediolanensis, sanctorum Dei Ecclesiarum Archiepiscopi, Johannes Veronensis, Leo Vercellensis, Siginfredus Placentinus, Henricus Parmensis, Arnaldus Tervianensis ( di Trivigi ) Ermingerus Cenedensis, Rigizo Feltrensis, Ludovicus Bellunensis, Ugo Marchio &c.* De' Marchesi d' Italia non si trovò in tal' occasione a corteggiare Arrigo, se non Ugo, uno de gli Antenati della Casa d' Este, di cui tornerà occasione di parlare. Fra i pochi, che sottoscrissero, si legge ancora Ugo Marchio. Era come abbiam veduto, l' Imperadore in Verona nel dì 6. di Dicembre. Io il truovo nel dì 10. d' esso Mese in Mantova, ciò costando da un suo Diploma, dato da esso Augusto in favore d' Iolfo Vescovo di quella Città, e da me pubblicato (d), le cui Note guaste, da me allora non

(d) *Antiqu. Italic. Dissert. 73.*